

gerli, senza aver bisogno di un nuovo disegno di legge; perchè non ci illudiamo, è vero che oggi voi vi presentate davanti a noi con questa proposta di proroga disciplinata, ma è sempre un gran passo, che noi facciamo nella questione bancaria, e questa provvisorietà può durar lungo tempo. Quindi per premunirsi contro eventualità superiori alla volontà dell'onorevole Luzzatti e degli altri ministri pregherei il Governo di volere accettare questa mia proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Zerbi.

De Zerbi. Io non farò un discorso sulla riscontrata: credo che sia questa la miglior notizia che si possa dare alla Camera. Sulla riscontrata ha parlato l'onorevole Plebano ed ha fatto delle raccomandazioni, come ne ha fatte l'onorevole Pantano. Io mi associo a quelle fatte dall'onorevole Pantano e non dico altro su questo. Ho domandato di parlare soltanto perchè l'onorevole Roux si è rivolto a me, come ad un grammatico, e m'ha fatto una questione grammaticale quasi che la locuzione di questo articolo fosse mia. La locuzione dell'articolo non è mia, quindi non debbo difenderla per dovere di paternità. Però posso anche rispondere.

Pare un pleonasma all'onorevole Roux il dire: saranno determinate per regio decreto le norme per regolare il baratto dei biglietti fra le Banche e per correggere gli effetti della riscontrata. Egli fa due osservazioni: colla prima fa rilevare che la prima proposizione include la seconda, e quindi la seconda è inutile; colla seconda dice che la parola *correggere* viene a screditare una operazione, che è effetto della legge, e che non deve essere screditata. Mi pare che siano queste le sue osservazioni.

In quanto alla prima osservazione lo prego di notare che non basta dire: le norme del baratto. Le norme del baratto determinano se il baratto debba farsi per intero o soltanto per una parte del capitale, come qualcuno ha proposto. Se, quando manchi il biglietto, s'intende che il residuo debba pagarsi in moneta sonante o invece con parte di effetti di portafoglio, come fa la Banca Toscana con la Banca Romana; ovvero con conti correnti come fa la Banca Toscana con la Banca Nazionale. Queste sono le norme della riscontrata. Una volta però che la norma sia stabilita resta a stabilire se il debito debba essere portato a conto corrente o se ne debbano pagare gl'interessi. Se quest'interesse debba essere il 5 e mezzo come ora, o se invece debba essere il 5 o il 4 e mezzo. Se all'onorevole Plebano non

par così, non so che dire. Del resto mi pare che in ciò siamo d'accordo con l'onorevole Roux.

L'onorevole Roux poi diceva: quel che mi impensierisce è quella parola "correggere", dappoi che voi intendete questa parola correggere nel senso di emendare. A me veramente non pare che abbia lo stesso senso correggere ed emendare. Ma a togliere qualunque dubbio io dico: se voi invece di correggere volete dire disciplinare, temperare, oppure se volete dire, come proponeva l'onorevole Roux, regolare il baratto dei biglietti e gli effetti di essi, vale lo stesso.

Tutto sta che siamo intesi fin da ora sull'interpretazione legislativa, affinché il Governo sappia cosa vuole il Parlamento. Noi siamo tutti d'accordo su quello che il Governo deve fare. Quanto alla formula accetto pure quella dell'onorevole Roux...

Voci. Basta! basta!

De Zerbi. Un'ultima parola.

Si è detto, mi pare dall'onorevole Plebano, che questa è una grave facoltà, che si dà al Governo!

È una facoltà che gli è data già dalla legge del 1874, e dall'articolo 16 della legge del 1881. Quindi noi non facciamo che ripetere quello che c'era nella legge del 1874 e nella legge del 1881 e lo diciamo più chiaramente.

Ad ogni modo, sono d'accordo con l'onorevole Roux; se non sarò d'accordo con l'onorevole Plebano non metterò il lutto per questo e pranzerò con uguale appetito. (*Si ride*).

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Luzzatti, ministro del tesoro. Mi pare che si sia già stabilito l'accordo fra i disputanti.

L'onorevole De Zerbi e l'onorevole Plebano non insistono sulla parola *correggere*.

Plebano. Bisogna tagliare la frase.

Luzzatti, ministro del tesoro. Dunque l'onorevole Roux accetta la parola *disciplinare*?

Di San Donato, della Commissione. Io non avrei accettato nulla; ma del resto è sempre meglio il *disciplinare*. (*Conversazioni*).

Presidente. Facciano silenzio e prendano i loro posti.

Luzzatti, ministro del tesoro. Per regolare il baratto dei biglietti fra le Banche e per disciplinare gli effetti della riscontrata.

Qui si tratta di trovare una parola che ci stia bene.

Roux. Non abbiamo bisogno di mettere dei sinonimi.

Luzzatti, ministro del tesoro. Si potrebbe dire;